

Diocesi di Orvieto-Todi

Monastero invisibile

SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
PER IL MESE DI GENNAIO 2026

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni
in collaborazione con i coniugi Sergio Granieri e Gabriella Gramaccia



SEGNO DI CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

San Francesco

O Santo Spirito,
Amore che procede dal Padre e dal Figlio
fonte inesauribile di grazia e di vita
a te desidero consacrare la mia persona,
il mio passato, il mio presente, il mio futuro, i miei desideri,
le mie scelte, le mie decisioni, i miei pensieri, i miei affetti,
tutto quanto mi appartiene e tutto ciò che sono.

Tutti coloro che incontro, che penso, che conosco, che amo
e tutto ciò con cui la mia vita verrà a contatto:
tutto sia beneficato dalla potenza della tua luce,
del tuo calore, della tua pace.

Tu sei Signore e dai la vita
e senza la tua forza nulla è senza colpa.
O Spirito dell'Eterno Amore
vieni nel mio cuore, rinnovalo
e rendilo sempre più come il cuore di Maria,
affinché io possa diventare, ora e per sempre,
tempio e tabernacolo della tua divina presenza. Amen.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

*Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo agli Efesini
Ef 4,1-7*

“Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo

spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo”.

COMMENTO

Nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, San Paolo ci richiama alla speranza. Essa è un germoglio, un dono e un compito che abbiamo il dovere di custodire, coltivare e mettere a frutto per il bene di tutti.

La speranza cristiana ci assegna per posto quella stretta linea di crinale, quella frontiera dove la nostra vocazione esige che noi scegliamo, ogni giorno ed ogni ora, d'essere fedeli alla fedeltà di Dio per noi.

La nostra vocazione, la chiamata per i cristiani non è un affare solo tra il singolo e Dio ma è “convocazione”, cioè l'essere chiamati insieme, è quella all'unità tra quanti si impegnano a vivere il Vangelo.

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Come figli di un unico Padre rivolgiamoci a lui con amore e confidenza:

Preghiamo e diciamo:

R. Ascoltaci o Signore.

Perché le giovani coppie sostenute dallo Spirito Santo siano illuminate nel discernimento e rispondano con coraggio alla Sua voce realizzando il loro progetto matrimoniale. **R.**

Per tutti i consacrati, perché ravvivati dallo Spirito possano vivere fedelmente il loro ministero e la loro vita sia strumento di santificazione. **R.**

Perché i sacerdoti, sperimentando la bellezza e la forza dell'unità come sostegno pastorale per le comunità a loro affidate, siano fedeli e gioiosi testimoni del Vangelo. **R.**

Per quanti sono alla ricerca della loro vocazione ma vivono un momento di incertezza, perché affidati all'amore materno di Maria trovino il desiderio ardente di credere, sperare e amare pienamente. **R.**

Preghiamo affinché la preghiera con la Parola di Dio sia nutrimento nelle nostre vite e fonte di speranza nelle nostre comunità, aiutandoci a costruire una Chiesa più fraterna e missionaria. **R.**

L'ultima invocazione è fornita dalla Rete mondiale di preghiera del Papa 2026.

PADRE NOSTRO

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2026

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni

Spirito Santo, soffio di Dio,
fuoco silenzioso che arde nel cuore,
scendi su di noi come luce che rivela
la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa,
continua a generare e custodire la comunione,
soffia sulle nostre paure e fa' fiorire in ciascuno,
la sua vera vocazione.

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità,
ovunque siamo
perché coltivando l'amicizia con Gesù,
vediamo crescere ogni giorno,
in noi e attorno a noi,
la luce del Vangelo.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

RACCONTI DI VOCAZIONE

SANT'ILARIO DI POITIERS

315 - 367



Questo Padre e Dottore della Chiesa nacque a Poitiers, nell'Aquitania, verso il 315, da una distinta famiglia pagana, che gli fece impartire una solida educazione letteraria e filosofica a base neoplatonica. S. Ilario stesso nel trattato *De Trinitate* espose come, agitato dal problema del nostro destino, non ne abbia trovato una risposta soddisfacente nella filosofia pagana, ma soltanto nel prologo del Vangelo di S. Giovanni, in cui è detto che il Verbo disceso dal cielo dona, a coloro che lo ricevono, il potere di diventare figli di Dio. Adulto ricevette il

battesimo, era sposato e padre di una figlia, Abra. Pur nel laicato condusse, dopo la conversione, una vita quasi monastica. Fu eletto vescovo nel 350 a Poitiers, per comune volontà del clero e del popolo. Attratto dalla fama di lui S. Martino, lasciata la milizia, venne a mettersi alla sua scuola acconsentendo a lasciarsi ordinare esorcista.

Fu presto spinto dalle circostanze a lottare tanto strenuamente contro l'arianesimo da essere considerato l'"Atanasio dell'Occidente". Molti vescovi non accettavano la dottrina di Nicea (325) della consustanzialità del Figlio di Dio con il Padre, preferendo insegnare che gli era soltanto simile. Costanzo, figlio di Costantino, pretendeva di fare accettare le loro idee da tutto l'impero, pena l'esilio. Per la difesa dell'ortodossia S. Ilario convocò nel 355 un'assemblea che scomunicò Valente e Ursacio, ambiziosi vescovi di corte, persecutori di Atanasio, e Saturnino, primate di Arles, che aveva condiviso le loro violenze. Costui e i suoi complici, imbaldanziti dall'indifferenza con cui Giuliano, governatore della Gallia, trattava le dispute dei teologi, si riunirono a Béziers. Per ordine di Costanzo, Ilario dovette prendervi parte, ma avendo ricusato di aderire alla politica religiosa dell'imperatore, fu deportato nel 356 nella Frigia. Durante il suo esilio S. Ilario poté comunque, con le lettere, dirigere la sua chiesa. Nell'Asia Minore non rimase ozioso. Approfittò del tempo per comporre il suo capolavoro, *De Trinitate* in 12 libri, per studiare a fondo i problemi dell'oriente con larghezza di vedute e cercare di ricondurre gli erranti alla fede

nicena. La stessa sollecitudine per la conciliazione manifesterà nel *De Synodis*, libro scritto per informare i vescovi della Gallia riguardo alle varie professioni di fede degli orientali.

Ritornato dall' esilio, a Poitiers fu accolto in trionfo. È risaputo che fu egli il primo compositore di inni dell'occidente nell'intento di contrapporsi all'attività poetica degli ariani. La morte di Costanzo (+361) diede un colpo decisivo alla supremazia ariana in Oriente, perché i vescovi furono richiamati dall'esilio e l'anno dopo S. Atanasio poté radunare ad Alessandria il celebre "Concilio dei confessori" e adottare con successo la moderazione del vescovo di Poitiers. Ritiratosi nella sua diocesi, il santo poté dedicarsi ai suoi studi prediletti e al commento dei Salmi, finché lo colse la morte il 1° novembre 367.

Le sue reliquie nel 1562 furono bruciate dagli ugonotti. Pio IX nel 1851 lo proclamò Dottore della Chiesa.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi, il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.

Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.

Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.

Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisognoso di salvezza, guida e nutrimento.

Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

- Il 17 gennaio prenderà il via la sesta edizione del Corso diocesano di discernimento vocazionale (Camino del Gruppo Samuele). Le iscrizioni si chiuderanno il 14 gennaio. L'iniziativa è aperta a giovani di ambo i sessi, a partire dai 20 anni e si terrà presso la casa diocesana di Spagliagrano. Il volantino e il modulo d'iscrizione sono reperibili sul sito diocesano. Chiediamo a tutti gli aderenti al Monastero invisibile di pregare per quanti aderiranno alla proposta.
- Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l'adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene nel Duomo di Orvieto, presso la Cappella del Corporale, e a Todi, nella chiesa di San Benigno al Brogolino. Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica (3498808354).